

Malattie delle valvole cardiache, in Italia colpite un milione di persone

VARESE, 16 giugno 2021-La malattia delle **valvole cardiache è una grave condizione cardiovascolare che può essere fatale se non trattata**. Si verifica quando ci sono anomalie strutturali delle valvole cardiache, che sono fondamentali per il normale funzionamento del cuore. La sua prevalenza sta aumentando con l'invecchiamento della popolazione e **si prevede che raddoppierà entro il 2040 e triplicherà entro il 2050**.

In Italia le malattie delle valvole cardiache **interessano un milione di persone, circa il 10% della popolazione con più di 65 anni**.

A differenza di molte altre malattie cardiovascolari, ci sono opzioni di trattamento efficaci per la malattia delle valvole cardiache che possono alleviare la progressione della malattia, migliorare la qualità della vita e ridurre la mortalità. Tuttavia, in troppi casi la malattia non viene rilevata, non diagnosticata, non trattata o trattata troppo tardi. Questo non solo ha gravi conseguenze per i pazienti, ma porta anche a costi evitabili per i nostri sistemi sanitari. Inoltre, la pandemia di COVID-19 ha compromesso la cura di molte persone con malattie delle valvole cardiache, aggiungendosi ai deficit esistenti nella diagnosi precoce e nella cura tempestiva.

È ora di invertire questa situazione e affrontare le lacune che esistono lungo il percorso di cura del paziente. Farlo non è solo importante per i pazienti con malattia della valvola cardiaca, ma è anche urgente se vogliamo proteggere la salute e la produttività di questa popolazione in crescita.

A partire dalla stesura del Rapporto Europeo sulle patologie delle Valvole Cardiache – HEART VALVE DISEASE – Working together to create a better patient journey (<https://globalhearthub.org/wp-content/uploads/2020/12/HeartValveReport2020.pdf>) – in collaborazione con associazioni di pazienti, referenti scientifici in un gruppo consultivo multidisciplinare di diversi Paesi, Cuore Italia invita gli stakeholder al dibattito e alla collaborazione verso una strategia condivisa.

Il rapporto EU fornisce una guida chiara dell'analisi in ogni fase delle patologie: rilevazione, diagnosi, trattamento, follow-up, in una prospettiva generale di contesto.

“E' necessario ridurre l'onere che questa malattia è destinata a rappresentare per le nostre famiglie e comunità negli anni a venire”, dichiara il Presidente di Cuore Italia Roberto Messina, “Insieme, pazienti, medici e Istituzioni, possiamo implementare le raccomandazioni fatte in questo rapporto, fornendo una chiara visione dei problemi dei pazienti italiani e costruire insieme un piano di ripartenza che soddisfi le esigenze di tutti: pazienti, medici e sostenibilità del sistema sanitario. E' ora il momento di costruire la ripartenza e possiamo farlo solo insieme”.

Nell'ambito della gestione dell'emergenza Covid anche il GISE – Società Italiana di Chirurgia Interventistica – ha evidenziato la necessità di dare priorità ai pazienti cardiovascolari, a partire dalla pubblicazione del Manifesto delle priorità Cardio (<https://gise.it/manifestoCardio#>), oltre che fornire indicazioni per garantire un adeguato e tempestivo accesso alle cure ai pazienti cardiopatici in era COVID-19.

Il Presidente GISE, Giuseppe Tarantini ha evidenziato la necessità di progettualità, a oltre un anno dall'inizio della pandemia per la presa in carico del paziente cardiologico (http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=95009).

“Il dibattito post emergenza è aperto e noi pazienti siamo a disposizione per fare la nostra parte, ma dobbiamo ricominciare a parlare di futuro per dare speranza alle nostre famiglie” conclude Messina.

E' in questo contesto che **Cuore Italia continua a promuovere la campagna** internazionale ribadendo l'importanza_ di mettere il cuore prima (della paura) del Covid, diffondendo i messaggi:

#Agisci – Quando il tuo cuore ha bisogno di te – #StepUp

#Ascoltalo – Il tuo cuore ti ha a cuore – #JustGo

#Non Aspettare – Ogni attimo è Vita – #JustTreat